

Un laboratorio unico in Italia, specializzato in grandi rettili della preistoria

Giorgia, la «dinosaurologa» che ricrea i tirannosauri per i musei di tutto il mondo

E' una «restauratrice» del tutto speciale. Una «dinosaurologa». L'unica imprenditrice in Italia in grado di assemblare e ricostruire grandi rettili del passato. E' Giorgia Bacchia, triestina, che insieme al padre gestisce il laboratorio «Zoic», in zona industriale, unico nel suo genere. Giorgia, partendo dai fossili, ricostruisce dinosauri esportati poi in tutto il mondo, realizza copie per musei e collezionisti privati in tutto il Paese e si prepara a riportare alla luce un grande spinosauro per il Giappone. «Fino a qualche anno ci occupavamo anche dello scavo dei fossili e quindi della preparazione e dell'assemblaggio dei vari pezzi - spiega Giorgia -. Ora con mio papà, e con le altre persone che lavorano nel laboratorio, compriamo i fossili in tutto il mondo e quindi li lavoriamo, estraendo-

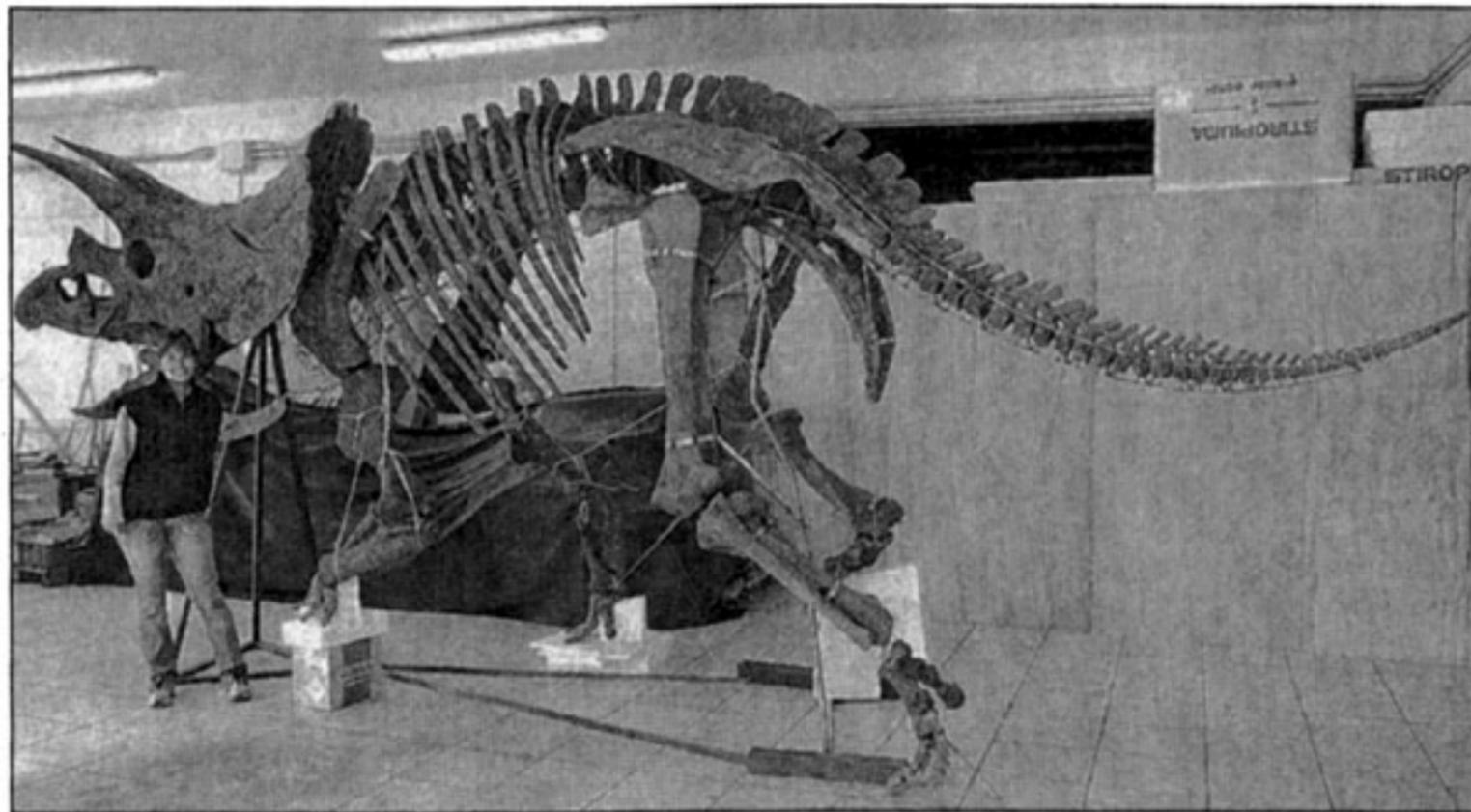


Giorgia Bacchia

li dalla roccia con grande cura e attenzione. E' un lavoro che regala immense soddisfazioni, che porto avanti con tantissima passione».

Giorgia per un periodo si è dedicata agli studi universitari, seguendo il corso di Scienze Naturali, ma poi l'impegno del laboratorio ha catturato tutto il tempo a disposizione. «E' una scienza molto ampia, sempre da approfondire. Mi piace pensare che è un lavoro unico, siamo i soli in Italia a occuparci con queste tecniche di fossili e di dinosauri. E poi è una scoperta continua, abbiamo trovato pezzi mai visti prima ed è una grandissima gratificazione. Spesso i reperti vengono studiati e esaminati con cura dall'università».

Giorgia si occupa anche di realizzare repliche, modelli, diorami che permettono di far rivivere un lontanissimo passato. Si tratta di riproduzioni destinate a musei e collezionisti privati, un'attività che assorbe la maggior parte del tempo speso



Giorgia Bacchia con una delle sue «creature». Ora lavora a uno spinosauro di 17 metri per il Giappone

nel laboratorio. Negli ultimi dieci anni la Zoic srl ha ricostruito cinque dinosauri, l'ultimo, in ordine di tempo, è un dinosauro corazzato, un triceratops horridus, di sette metri e mezzo, che sarà battuto all'asta da Christie's a Parigi il 14 aprile, un esemplare di dinosauro erbivoro, vissuto tra 65 e 70 milioni di anni fa in nord America.

«Ricostruirlo è stato emozionante, pensando al percorso effettuato, dopo aver visto tutti i pezzi sistemati nelle scatole e dopo aver osservato quel bestione di oltre sette metri nella sua struttura originale», ricor-

da Giorgia. «E' stato un lungo lavoro, portato a termine con infinita passione, da tutte le persone del laboratorio, che settimana dopo settimana si sono legate alla storia del dinosauro, leggendo e documentandosi sui libri. Proprio per questo pensiamo di creare una piccola biblioteca all'interno degli spazi lavorativi».

Giorgia, che proprio in questi giorni è a Bologna, dove partecipa a una fiera dedicata agli esperti del settore, si prepara già al prossimo impegno, la ricostruzione di uno spinosauro, in più grande predatore mai esistito, un bestione lungo fi-

no a 17 metri, persino più grande del Tirannosauro, che poi nel 2009 verrà trasferito in Giappone. Ancora una volta i dinosauri ricostruiti partono per l'estero. «Lo spinosauro sarà una nuova avventura che ci appassionerà sicuramente», conclude. «Per il futuro però, spero che i musei italiani valorizzino maggiormente le ricchezze che possiedono, mettendole a disposizione del pubblico, e soprattutto dei bambini e delle scuole, come già successo a Trieste con il dinosauro Antonio».

Micol Brusaferrò